



In rete con

FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE
ISPETTORIA LOMBARDA SACRA FAMIGLIA

DICEMBRE 2021

n. 131

WWW.FMALOMBARDIA.IT

Ispettoria..... pag. 2

FIGLI AMATI E CHIAMATI

«Dio viene al mondo come figlio per renderci figli di Dio. BUON NATALE!



Ispettoria..... pag. 9

RITORNO AL COLLE DON BOSCO

Una preziosissima occasione per sperimentare e testimoniare la bellezza di essere Famiglia Salesiana.

Associazioni..... pag. 11

A NATALE DONA UN SORRISO

È bellissima quella sensazione, che nel tuo piccolo, con i tuoi piccoli gesti e con le proprie mani sei capace di strappare un sorriso a qualcun'altro per cui non pensavi di essere d'aiuto.



Comunità pag.16

ORME DI LUCE IN CITTÀ

meravigliose opere che Lui compie nel mondo grazie a tutti coloro che sono ancora disposti a lasciare ORME DI LUCE in città con la propria semplice vita.

Comunità pag. 22

“NON DI SOLO PANE VIVE L'UOMO...”

Il funzionamento di quell'ingranaggio di carità dipendeva dall'impegno di ognuno nel suo piccolo.





FIGLI AMATI E CHIAMATI

*«Un bambino è nato per noi,
ci è stato dato un figlio»
(Is 9,5)*

*«Sei Tu, Gesù, il Figlio che mi rende figlio.
Abbracciando Te,
Bambino della mangiatoia,
riabbraccio la mia vita.
Accogliendo Te, Pane di vita,
anch'io voglio donare la mia vita.
Tu che mi salvi, insegnami a servire.
Tu che non mi lasci solo,
aiutami a consolare i tuoi fratelli,
perché Tu sai: dalla notte santa sono tutti miei
fratelli.»*

Sono le parole dell'omelia di Papa Francesco nella notte di Natale dello scorso anno. Il Papa ci ricorda che **«Dio viene al mondo come figlio per renderci figli di Dio. Dio ci meraviglia e dice a ciascuno di noi: "Tu sei una meraviglia". Sorella, fratello, non perderti d'animo.**

Hai la tentazione di sentirti sbagliato? Dio ti dice: "No, sei mio figlio!"

Hai la sensazione di non farcela, il timore di essere inadeguato, la paura di non uscire dal tunnel della prova?

Dio ti dice: "Coraggio, sono con te". Non te lo dice a parole, ma facendosi figlio come te e per te, per ricordarti **il punto di partenza di ogni tua rinascita: riconoscerti figlio di Dio, figlia di Dio.** Questo è il punto di partenza di qualsiasi rinascita. È questo il **cuore indistruttibile della nostra speranza**, il nucleo incandescente che sorregge l'esistenza: al di sotto delle nostre qualità e dei nostri difetti, più forte delle ferite e dei fallimenti del passato, delle paure e dell'inquietudine per il futuro, c'è questa verità: **siamo figli amati.»**

Siamo stati resi figli dal Bambino che è nato povero, mite e umile per farci rinascere in Lui; che ha abbracciato la nostra debolezza per salvarci.

Allora il Natale è il tempo della nostra rinascita: Il Signore rinnova la nostra vita, rigenera la bellezza e fa rinascere la speranza. Questo è il dono della nascita di Gesù, che nessuna pandemia potrà impedire!

Il Papa ci ricorda, inoltre, che «un figlio fa sentire amati, ma insegna anche ad amare. **Dio è nato bambino per spingerci ad avere cura degli altri.**»

Maria, dopo aver dato alla luce Gesù, lo ha avvolto in fasce e lo ha depresso nella mangiatoia.

«Nel gesto di avvolgere in fasce il suo bambino, i Padri della Chiesa hanno riconosciuto una sintesi di tutti i gesti di cura che certamente Maria ha prodigato al Figlio non soltanto nella sua prima infanzia, ma lungo tutto il corso della vita.»

Allora come oggi, la mamma nutre il suo bambino, lo lava, lo veste, lo culla per farlo dormire; quando il bambino diventa adulto, il modo in cui è stato toccato, accudito, nutrito, si riflette nella sua capacità di incontrare e di prendersi cura degli altri.

«Guardando a Gesù, così come ci viene presentato dai Vangeli, riconosciamo in lui la capacità di toccare con amore e di lasciarsi toccare, di nutrire e di lasciarsi sfamare, di dissetare e di lasciarsi dissetare» come ha visto e vissuto in famiglia (Sr Linda Pocher).

Anche noi siamo chiamati a prenderci cura dei fratelli.

E in questo particolare momento storico, segnato dalle conseguenze della pandemia, sentiamo più che mai il bisogno di una fraternità che sappia prendersi cura degli altri. Papa Francesco ha offerto un'indicazione

semplice, alla portata di tutti, per aver cura degli altri: **“Essere gentili”!**

E ne ha delineato le diverse espressioni: «come gentilezza nel tratto, attenzione a non ferire con le parole o i gesti, tentativo di alleviare il peso degli altri, dire parole di incoraggiamento, che confortano, che danno forza, che consolano, che stimolano (...)

Ogni tanto si presenta il miracolo di una persona gentile, che mette da parte le sue preoccupazioni e le sue urgenze per prestare attenzione, per regalare un sorriso, per dire una parola di stimolo, per rendere possibile uno spazio di ascolto in mezzo a tanta indifferenza. Questo sforzo, vissuto ogni giorno, è capace di creare quella convivenza sana che vince le incomprensioni e previene i conflitti». (Fratelli tutti, 223-224).

Anche l'Arcivescovo di Milano, Mons. Mario Delpini, nel Discorso alla città 2021, ha sottolineato che la gentilezza è «quell'espressione della nobiltà d'animo in cui si possono riconoscere la mitezza, la mansuetudine, la finezza nell'apprezzare ogni cosa buona e bella, la fermezza nel reagire all'offesa e all'insulto con moderazione e pazienza (...) è il tratto necessario a creare un clima costruttivo e a rendere più sciolti i compiti, le responsabilità, il lavoro quotidiano di noi tutti.

La gentilezza si esprime nel trattare gli altri con rispetto, nell'apprezzare il bene che si compie, nel ringraziare per il lavoro ben fatto.»

Tutti possiamo essere gentili. Dio è gentile con noi e ci aiuta ad esserlo.

Glielo chiediamo per questo Natale:

*Guidaci Tu, luce gentile,
rischiara le tenebre dell'umanità
e dona a noi, figli amati,
la capacità di vedere
con il cuore i nostri fratelli
e di prenderci cura di loro con gentilezza.
Diventeremo stelle in mezzo all'oscurità!*

BUON NATALE!

*Suor Stefania Saccuman,
Ispettrice*



Il dipinto "The nativity" di Arthur Hughes (1832-1915) raffigura Maria mentre avvolge il suo bambino in fasce.

Hughes sottolinea la tenerezza e la cura con cui Maria svolge questo suo compito, richiamando il suo essere madre per la prima volta, e così l'espressione del viso e i gesti fanno trapelare, seppur con discrezione, le consuete preoccupazioni di una giovane madre alle prime armi.

Maria è aiutata, nel suo compito, da due angeli, mentre altri tre la osservano dall'alto.

Maria non è sola: sia lei che il suo bambino saranno sempre vegliati da Dio.



FORUM MGS – BOLOGNA 2021 PRONTO? CHI PARLA?

“L'altro giorno mi ha chiamata Sara, ti ricordi di lei? Saranno stati 10 anni che non ci sentivamo, ma è sembrato fosse ieri, mi ha riportato alla mente così tanti teneri ricordi...”

“Ha chiamato il tribunale! Finalmente è arrivata una proposta di adozione! Diventiamo mamma e papà, amore!”

“Stamattina ha chiamato il dott. Rossi, ha detto che è tutto pronto per l'intervento, Giorgio, da domani la tua vita cambierà, potrai smettere di soffrire!”

*“Maria!”
“Chi mi chiama?”*

“Allora il Signore chiamò: «Samuele!» e quegli rispose: «Eccomi» “ (Sam 1,4)

Quante volte è una chiamata a cambiare la nostra vita?

Dai primi istanti della nostra vita, chi ci ama, chi ci è accanto, ci chiama, ripete il nostro nome con dolce amorevolezza, quasi per invitarci a sentirlo come segno di riconoscimento del nostro essere individui.

E' grazie all'amore che ci circonda che impariamo ad associare quella sequenza di lettere alla nostra identità, quel suono unico, al nostro essere “noi stessi”.

Tutto parte da una chiamata, dal sentire che a qualcuno importa che siamo proprio noi e non altri, a svolgere quel determinato compito, ad essere presenti in quel preciso istante, a ricevere un saluto, magari in mezzo alla folla, per strada.



E chi può chiamarci in modo assolutamente personale, se non Dio, che ci avvolge del Suo infinito amore? Chi può invitarci a rispondere al Suo disegno per noi, se non Lui?

E' proprio questo il tema su cui si sono confrontati i giovani del Movimento Giovanile Salesiano al Forum Giovani, l'incontro svolto sabato 27 e domenica 28 novembre 2021, riuniti insieme presso l'oratorio Don Bosco, a Bologna. "Amati e Chiamati", è stato questo il titolo scelto per l'evento che ha raccolto più di 300 ragazzi provenienti dalle realtà salesiane di Lombardia e Emilia Romagna (e non solo), riprendendo il tema pastorale previsto per l'anno corrente, che ci invita alla riflessione sulla nostra vocazione, che scaturisce dal disegno d'amore che Dio ha per ciascuno di noi.

Perché il modo in cui ci ama e ci chiama Dio, è proprio pensato specificatamente per ognuno, in modo assolutamente individualizzato. Nella società dei consumi, in cui si produce per le masse indifferenziate, in cui realizzare la maglietta personalizzata, il pezzo unico, è una peculiarità di quella tale casa di

moda, che si fa ampiamente risarcire per il lusso concesso, Dio ci ama e progetta il Suo disegno di felicità per noi, ancora in modo "artigianale", uno ad uno, andando contro ogni catena di montaggio.

Durante le varie attività e testimonianze proposte, i giovani hanno avuto modo di interrogarsi su questi temi, a partire dal concerto-testimoniaza realizzato dalle ragazze della Comunità Shalom, comunità di vita fondata da suor Rosalina Ravasio nel 1986 per l'accoglienza di ragazzi e ragazze con problemi di tossicodipendenza, difficoltà familiari, disturbi dell'alimentazione, disagi esistenziali e ferite profonde del cuore.

Grazie ai canti, alle testimonianze accompagnate dalle note delicate di una tastiera, alle danze ritmate dalle cadenze delle percussioni, le giovani hanno saputo raccontare come il percorso riabilitativo entro la comunità sia innanzitutto la chiamata alla fede, la conoscenza profonda e trasformatrice di Dio che chiama per nome, che ama personalmente, nonostante le difficoltà, le sofferenze profonde a cui l'uomo, piccolo, cerca soluzione palliativa ed effimera.

Dopo questa introduzione forte e che immediatamente ha aperto alla riflessione, la veglia di adorazione ha ulteriormente aiutato a definire il fil rouge dei due giorni di incontro calandoli nell'esperienza d'amore di coppia, la vocazione all'amore tra uomo e donna come incarnazione dell'amore di Dio per l'uomo.

Branì e letture tratte dalla Sacra

Scrittura per parlare della chiamata dell'uomo e della donna a farsi vicini l'uno per l'altra, e poi la testimonianza di una coppia di giovani della consulta MGS, che si uniranno nel matrimonio il prossimo settembre. Amore incarnato nella chiamata all'unione di coppia: uno schiaffo all'individualismo della società del distanziamento; e non quello fisico, che ci protegge, ma il distanziamento dei cuori, delle mascherine che coprono gli occhi di fronte al dolore e ai bisogni dell'altro, il distanziamento sociale che porta all'indifferenza.

Domenica mattina, poi, i giovani si sono raccolti di fronte alla testimonianza di Padre Vito D'Amato, con un affondo sulla vocazione che è saper ascoltare la voce di Dio, fiduciosi del Suo progetto per noi, via per la gioia eterna, secondo le nostre inclinazioni personali che solo Lui conosce.

Dopo aver aperto la mente e il cuore alle diverse modalità tramite cui il Signore chiama a Sé, Padre Vito ha portato ai ragazzi l'esempio della sua figlia spirituale, Chiara Corbella Petrillo, moglie e madre morta a 28 anni, forte nella preghiera di fronte alla malattia e alla sofferenza, alla luce della volontà del Signore. Esempio di una Serva di Dio, sposa e madre che, nella piena accoglienza della vocazione matrimoniale, si è totalmente unita con il marito Enrico per affrontare le difficoltà della vita, vedendo nell'unione sponsale il terreno per far nascere la vita.

E secondo lo stile salesiano, dopo essersi rinfrancati con le testimonianze di vita vera, di vita buona, i giovani

hanno potuto vivere uno spazio dedicato alla condivisione delle provocazioni ricevute: un momento libero in cui potersi cimentare in tre laboratori diversi, da poter svolgere a rotazione, in cui poter ritrovare nell'arte figurativa, nella musica e nella pedagogia salesiana, la tematica della vocazione.

Nella musica e nella pittura: strumenti espressivi per trasformare tutto il proprio vissuto emotivo in arte, sede per mettere a frutto i propri talenti, per rendere ogni nota, ogni segno, intriso del proprio essere.

Nelle proposte educative che il carisma salesiano porta ai giovani, rendendo la propria vita essa stessa risposta alla chiamata di Dio.

Uno spazio di condivisione come è caratteristico di ogni "Foro", sede del dialogo, della contestazione, dell'incontro con i volti noti, ma anche con chi è distante da noi, con chi non avremmo mai pensato di incrociare, un momento per fermarsi e guardarsi negli occhi, per riflettere, in una piazza aperta che invita a spalancare il cuore e la mente alla novità, all'annuncio che stuzzica e provoca al cambiamento, alla messa in discussione.

Proposte, esempi, testimonianze e attività pratiche per sentirsi chiamati dall'amore. Per sentirsi protagonisti di una vita pensata appositamente per ciascuno di noi, che non ci è stata "rifilata" dopo il rifiuto di altri, che non è stata dismessa, ma che il miglior stilista della storia ha cucito appositamente

per noi, a misura della nostra bellezza. Nella società dei nostri tempi, che è tutta una contraddizione, in effetti un punto di continuità c'è: alle chiamate, alle notifiche Whatsapp, si risponde, magari non subito, magari quando si ha tempo, ma alla fine il tempo si trova, a costo di interrompere ciò in cui siamo impegnati, specialmente in base a quanto sia importante l'interlocutore.

Siamo pronti a rispondere così tempestivamente alla chiamata di Dio Amore, l'unico interlocutore che invia un messaggio diverso per ogni contatto telefonico salvato?

Maria Anna Solitano





RITORNO AL COLLE DON BOSCO

ESERCIZI SPIRITUALI VOCAZIONALI PER ADOLESCENTI

Il weekend del 10-12 dicembre è stato tempo di gioiosi ritorni: dopo una pausa di due anni, è stato possibile tornare a vivere gli Esercizi Spirituali Vocazionali per gli adolescenti delle nostre case, al Colle don Bosco.

I luoghi delle origini della vita di don Bosco, resi ancora più suggestivi dal manto nevoso che li ricopriva, hanno ospitato ragazzi e ragazze di diverse case della Lombardia e dell'Emilia Romagna: una risposta che ha il sapore della speranza, in questi tempi di graduale ripresa.

Un appuntamento che ha visto coinvolti in lavoro sinergico Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice e giovani: una preziosissima occasione per sperimentare e testimoniare la bellezza di essere Famiglia Salesiana.

Di seguito la testimonianza di una di queste giovani, Anna, animatrice dei gruppi vocazionali:

“Quando frequentavo il percorso del Grado e del GxG ho sempre partecipato agli esercizi spirituali vocazionali al Colle Don Bosco. Sono sempre stati molto importanti per me, sia per rafforzare la mia fede e il mio legame con Gesù, che per costruire o consolidare amicizie.

Nel fine settimana dal 10 al 12 dicembre 2021 sono ritornata al Colle, questa volta però nel ruolo di animatrice. Sia per me che per i ragazzi, che ho accompagnato, sono stati giorni intensi, alternati da momenti di preghiera, riflessione, gioco, visita dei luoghi salesiani e condivisione.

Il tema di questi esercizi spirituali vocazionali era la preghiera.

Partendo dai ragazzi e dalle loro esperienze di vita, è stato chiesto cosa fosse per loro la preghiera, a che cosa serve pregare e che spazio occupi la preghiera nella loro quotidianità. Attraverso le loro riflessioni, si è giunti a far loro conoscere, in modo più vicino ed approfondito, il rapporto con la preghiera di don Bosco e Madre

Mazzarello. Vedere così tanti ragazzi con il desiderio di mettersi in gioco, sia dal punto di vista spirituale che relazionale; poter parlare con loro; ascoltare i loro pensieri, dubbi e domande; condividere con loro la quotidianità, ma soprattutto, vederli con il sorriso nonostante il difficile periodo che stiamo vivendo, mi ha reso immensamente grata del compito che mi è stato affidato!”

Anna C.





VIDES LOMBARDIA A NATALE DONA UN SORRISO

Domenica 5 dicembre si è svolto il campo Natale di solidarietà del Vides Lombardia a Gallarate (VA).

La mattina c'è stata la vendita del riso dopo le S. Messe presso le parrocchie del Santuario di Madonna in Campagna e dei Santi Nazaro e Celso. La finalità del microprogetto di quest'anno è sostenere l'Oratorio Giovanni Paolo II, delle FMA di Librino (Catania) e le famiglie che vivono in situazioni di difficoltà economica a causa della pandemia.

Nel pomeriggio presso la CARITAS di Arnate sono stati fatti più di cento pacchi di alimenti per la Caritas e la San Vincenzo delle due parrocchie (Madonna in Campagna e Arnate).

A questa giornata hanno preso parte alcuni volontari dell'Associazione e un gran numero di Adolescenti dell'Oratorio di Gallarate e di Varese: una delle missioni del Vides è quella di avvicinare i giovani al volontariato.

La proposta del Natale di solidarietà nasce proprio con questo obiettivo.

Io sono una volontaria del Vides Lombardia da tre anni, quest'anno in questa giornata mi sono sentita chiamata a testimoniare e trasmettere il senso del volontariato.

Perché ci teniamo a mostrare ai giovani il volontariato, e quindi che senso ha questa giornata? E' questa la domanda che mi sono posta.

La risposta che ho trovato è che nel volontariato si trova se stessi, si cerca di cogliere che si può essere una piccola



propria parte percepire che ogni piccolo gesto ha un valore grande ma soprattutto la bellezza del vivere insieme agli altri questa esperienza!

Maria Crociani

Ed ecco alcune impressioni di alcuni Adolescenti di Madonna in Campagna

luce per la vita degli altri come ci è stata proposta nella preghiera e il segno di una piccola luce da donare a qualcuno nei giorni successivi.

Il volontario non è una persona speciale o migliore di altri, è una persona che si dedica agli altri come può: con i suoi migliori pregi e peggiori difetti, esattamente come'è!

E questo si è visto nella giornata del Natale di Solidarietà del 5 dicembre 2021 a Gallarate, nel modo unico in cui ogni volontario si è posto e messo in gioco nelle attività proposte.

Nella vendita del riso ogni ragazzo si è inventato la propria strategia di vendita e ha raccontato il senso della raccolta dei soldi con la propria originalità.

Il confezionamento dei pacchi non si sarebbe potuto svolgere se ognuno non avesse messo qualcosa di personale, che fosse l'attenzione per la logistica o la cura nel preparare le borse.

Io di questa giornata mi porto a casa proprio questo: l'aver visto e mostrato il senso del volontariato che è fare la

L'esperienza di questa giornata mi ha fatto capire il vero senso della frase aiutiamo chi ha veramente bisogno.

Il senso di solidarietà e di unione che ho percepito, mi ha fatto sentire che tutti insieme possiamo dare una grande mano e fare la differenza per chi è un po' meno fortunato di noi.

Giulia

E' stata un'iniziativa semplice ma che mi ha arricchito, spero si possa ripetere al più presto.

Arianna



L'esperienza del mio primo volontariato è stata emozionante per me... non avrei mai pensato di poter con le mie stesse mani aiutare qualcuno.

Un mix di emozioni... la felicità di sentirsi utile, l'impegno che ci si mette per far star bene il prossimo, la voglia di cambiare qualcosa dentro se stessi.

Questa esperienza mi è servita, soprattutto per capire che non ci vuole molto per aiutare persone in difficoltà, mi ha fatto anche riflettere, sulla fortuna che ho avuto di nascere in una famiglia che può permettersi di avere ciò che altri purtroppo non hanno, anche le cose più semplici e basilari.

È bellissima quella sensazione, che nel tuo piccolo, con i tuoi piccoli gesti e con le proprie mani sei capace di strappare un sorriso a qualcun'altro per cui non pensavi di essere d'aiuto.

Matilde





Cesate festeggia la veterana suor Luciana Fabbro e i voti perpetui di suor Serena Toigo

Nonostante il periodo difficile che stiamo tutti vivendo, noi della comunità di Cesate - piccolo paese a nord di Milano - ci siamo sentiti benedetti da Dio per aver avuto la fortuna di festeggiare in un anno due grandi momenti di fede, legati proprio alle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Il primo è stato il 4 ottobre 2020, S. Francesco, con il 60° anniversario di professione religiosa di suor Luciana Fabbro, tra le fondatrici "storiche" delle nostre scuole materne e dell'oratorio femminile, l'unica rimasta a suo tempo con noi per ben 25 anni, suddivisi in due tranches.

Tutte le FMA con cui abbiamo condiviso parte della nostra vita restano nei nostri cuori, ma questa piccola donna con una grande personalità e un carisma particolare, che ha lasciato un segno in tutte le comunità in cui è stata, ha un legame davvero speciale con

Cesate, proprio per questa sua lunga permanenza tra noi.

Non si riesce a credere che abbia superato gli 80 anni e quando ti guarda con quello sguardo vispo e gli occhi che le brillano mentre racconta la sua storia, sembra ancora la ragazza che arrivò nel 1962.

La nostra Unione Ex Allieve ha voluto quindi riportarla da noi per un giorno, per condividere questo suo momento così speciale.

Lo scorso 28 novembre, invece, dai ricordi del passato si è dato spazio al futuro, con la gioia dei festeggiamenti per una nuova vocazione dopo molti anni dall'ultima, di una ragazza cesatese, che ha scelto anch'essa di far parte delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Suor Serena Toigo, classe 1980, insegnante a Lecco Olate, ha infatti realizzato la sua "storia d'amore", come

l'ha definita lei stessa, con la promessa di fedeltà totale e voti perpetui nella celebrazione solenne dello scorso 12 settembre. Realizzando una scelta di vita sintetizzata nelle parole dello slogan pastorale di quest'anno "Amati e Chiamati", Serena ha detto di aver trovato la gioia vera nell'incontro con Dio e deciso di affidare a Lui la propria vita, nel nome di S. Domenica Mazzarello e di Don Bosco per essere, come diceva proprio lui, "felice nel tempo e nell'eternità".

Per simboleggiare il legame tra le nostre radici e una nuova gemma, alla festa per suor Serena abbiamo voluto fosse presente ancora suor Luciana, che tra l'altro l'ha seguita negli anni passati sia in parrocchia a Cesate che condividendo l'attività nelle scuole a Lecco Olate.

Entrambe sono le testimoni di un percorso di fede e amore, nello spirito salesiano, le loro orme resteranno sempre impresse nei ricordi di coloro che hanno incrociato o incroceranno sul loro cammino, dedicando la vita ai giovani, seguendo l'insegnamento ben noto alla famiglia salesiana:

"Ricordate che l'educazione è cosa del cuore, camminate e operate coi piedi per terra e col cuore abitate il Cielo".

Maria Grazia Gotelli



IMA LECCO ORME DI LUCE IN CITTÀ

Tre sono gli elementi che hanno caratterizzato il nostro cammino di Avvento:

- L'itinerario di preparazione con i rispettivi contenuti differenziati nei diversi tipi di scuola per i diversi destinatari
- Il Mercatino di Betlemme finalizzato alla solidarietà per il Sud Sudan e il Venezuela
- ORME DI LUCE in città: esperienza della Comunità educante dell'IMA in occasione del Natale per porgere gli auguri alla Città di Lecco il 18 dicembre 2021 a "La Piccola".

Per tutti gli ordini di scuola la nostra orma di luce si è concretizzata nelle diverse settimane di Avvento, in un percorso di preghiera per le diverse Istituzioni e/o realtà della nostra città: per le scuole e gli alunni del territorio,

le famiglie della città, i medici e il personale sanitario, gli anziani anche delle case di riposo, le varie Istituzioni caritative, le parrocchie, gli Istituti religiosi, la nostra Comunità educante e nell'ultima settimana per il Sindaco e la giunta comunale.

Nel cuore del nostro cammino è stato collocato il MERCATINO DI BETLEMME realizzato con il contributo di mamme e di bambini/ragazzi e allestito a scuola prima della festa dell'Immacolata;





ad ogni acquisto è stata consegnata una piccola orma che il bambino o il ragazzo ha poi collocato su un apposito pannello. Come solidarietà ci siamo orientati verso Il Sud Sudan e il Venezuela paesi che stanno affrontando situazione umana e politica terribile. Siamo molto soddisfatti della riuscita.

Il momento centrale della festa si è realizzato il 18 dicembre quando le famiglie della scuola si sono ritrovate alle 16.30 in sette diversi punti della città equidistanti una mezzoretta di cammino da "La Piccola": grande spazio dove si svolge il mercato che il Comune ci ha proposto per l'incontro.

Lungo il percorso una discreta musica ha saputo creare l'atmosfera natalizia ben adatta ai bambini vestiti da pastorelli e guidati dai papà del servizio d'ordine aiutati dai ragazzi della nostra scuola superiore.

In mano, tra pecorelle di pelouche, piccoli cestii di frutta o bastoni da veri pastori, tutti avevano barrette luminose prenotate precedentemente a scuola alle quali era allegato un cartoncino con il logo dell'evento e il nostro augurio.

Il sogno era quello di regalarle a coloro

che si incontravano per via come augurio di un Santo Natale, tuttavia molti bambini sono rimasti delusi perché non tutte le persone hanno capito il gesto (forse credevano che nascondesse il trucco di una richiesta di denaro) e non accettavano la barretta di luce.

Il senso del nostro dono però era chiaro e il Sindaco, che è venuto a salutarci durante gli auguri, l'ha sottolineato valorizzando e ringraziando soprattutto per la preghiera che è stata innalzata a Dio per gli abitanti della città.

Una bella famiglia della scuola con un Gesù bambino rilassato e dormiente ha ricevuto gli auguri in canto sia dagli studenti della scuola superiore che dai bambini della scuola primaria e dell'infanzia, insieme alla semplice, ma suggestiva rappresentazione dei ragazzi delle medie.

Grande soddisfazione nel cuore di tutti coloro che hanno lavorato nel preparare la festa per la gioia di piccoli e grandi! Quest'anno abbiamo voluto uscire per le strade affinché non sfuggisse il vero



significato del Natale: dire a tutti che Gesù, il figlio di Dio, è venuto nel mondo per portarci la gioia e la salvezza.

Tra un dono e l'altro che ci scambiamo rischiamo magari di dimenticare il Dono per eccellenza e di ringraziare per le meravigliose opere che Lui compie nel mondo grazie a tutti coloro che sono ancora disposti a lasciare ORME DI LUCE in città con la propria semplice vita.

Suor Maria Teresa Nazzari





Comunità di Milano Bonvesin IO LEGGO PERCHE'

Nella Scuola di Bonvesin c'è un tesoro: dodicimila libri, antichi e nuovi, costituiscono la ricca biblioteca a servizio degli studenti, delle maestre e dei Prof. Un luogo magico di studio, di silenzio, di fantasia.

Il team dei volontari

Al di là di sr Anna, che è la referente della biblioteca e ha visto riorganizzarsi e svilupparsi, cinque anni fa, la nuova sistemazione dei volumi e l'arricchimento delle varie sezioni, c'è un'équipe di laiche e laici, genitori di alunni/ex-alunni della scuola, che hanno offerto e offrono una collaborazione intelligente per un servizio qualificato, sia nella gestione dei vari servizi bibliotecari per l'inserimento di libri (selezione, classificazione, catalogazione, ecc.), sia a livello educativo nella scelta dei libri, nelle modalità didattiche e

di comunicazione. Una delle ultime novità, è il profilo Instagram con il Calendario dell'Avvento, il cui contributo giornaliero è dato da ex-allieve e genitori.

Alessandro D'Avenia, per esempio, ha risposto al nostro post sul suo ultimo libro "L'appello" in data 8 dicembre, così pure Alberto Pellai al suo libro "La vita si impara" dell'11 dicembre...

Inoltre, da qualche anno, la scuola (nei suoi diversi ordini e gradi) ha partecipato all'iniziativa nazionale di promozione della lettura, organizzata dall'Associazione Italiana Editori, sostenuta dal Ministero per la Cultura - Direzione Generale Biblioteche e Diritto d'Autore e del Centro per il libro e la lettura, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione.



In questa attività sono stati coinvolti studenti, docenti, famiglie, librai, editori.

L'edizione di questo 2021 è stata DA RECORD: 3,4 milioni di studenti coinvolti, 20.388 scuole, 2.743 librerie; più di 1 scuola italiana su 3 iscritta all'edizione 2021!

Davvero un tesoro per chi si apre alla vita.

Il tappeto volante

Si sa che soltanto a pochi bambini piace leggere. E' necessario catturare i loro sentimenti, la fantasia.

Compito dei volontari della Biblioteca è quello di sorprendere l'attenzione dei piccoli, a cui attualmente - a motivo delle regole anti-Covid- è destinata la maggior parte dei servizi, con le immagini e i ritmi delle fiabe per poi spingerli nel desiderio di conoscere cose nuove, di aprirsi ai segreti della natura, dell'intelligenza e dell'animo umano.

Ecco allora, all'inizio di ogni incontro di lettura a voce alta, che i volontari (prima del Covid) realizzavano nel salone della

scuola, ma ora online per le classi della Primaria, comparire il tappeto volante, presenza ancestrale nel mondo del racconto.

E' tempo di inoltrarsi nell'avventura, di imparare a leggere con le orecchie, di capire che i libri sono ponti magnifici per unire persone e donare tempo.

Monica, una delle prime del gruppo volontari, è stata presente nell'ultimo open day della scuola secondaria di II grado e ha incantato genitori e alunni quando passavano, a gruppi, nelle sale della biblioteca.

"Non mi piaceva assolutamente leggere- racconta- preferivo le corse in bici, i giochi con gli amici.

Mia madre mi sollecitava in tutti i modi, ma invano. Fino a quando è scattata la scintilla e sono stata come stregata dalle pagine dei libri. Vi ho scoperto la vita".

Leggere per amore

E Monica ricorda ancora un episodio che ha vissuto, da maestra, quando ormai leggere era per lei passione e simpatia. Durante una gita in pullman con alunni di terza primaria, al termine di un pomeriggio assolato e dopo tante emozioni a contatto con la natura, sul pullman si rischia di fare caos.

La maestra Monica non vuole rovinare le ore di luce e di poesia appena vissute. Propone la lettura ad alta voce di un libro. La reazione non è entusiasta, ma poi, a poco a poco, succede il silenzio, l'ascolto. Tuttavia una bimba dorme e confessa alla fine del viaggio: "non ho ascoltato, ho dormito". L'intento della maestra è stato vanificato? Assolutamente no.

L'alunna si è rilassata e ha chiesto che la maestra le narrasse la storia che non aveva ascoltato. Ancora di più, ha chiesto il titolo del libro per andarselo a comprare e gustarselo in solitudine.

Un episodio emblematico che ci insegna come la scuola non dovrebbe mai dimenticare che il criterio della performance non è e non deve essere la forma unica e fondamentale del fare scuola.

Nello specifico della lettura, ciò si traduce nel fatto che, una volta acquisita più o meno brillantemente la tecnica, l'obiettivo primario deve diventare far amare questa attività, far amare il libro, o, in altri termini, far acquisire il senso della positività dell'esperienza di lettura, quella che si può definire la grande, speciale "simpatia per il libro".

Hanno detto

"Fondare biblioteche è come costruire ancora granai pubblici, ammassare riserve contro un inverno dello spirito che da molti indizi, mio malgrado, vedo venire".

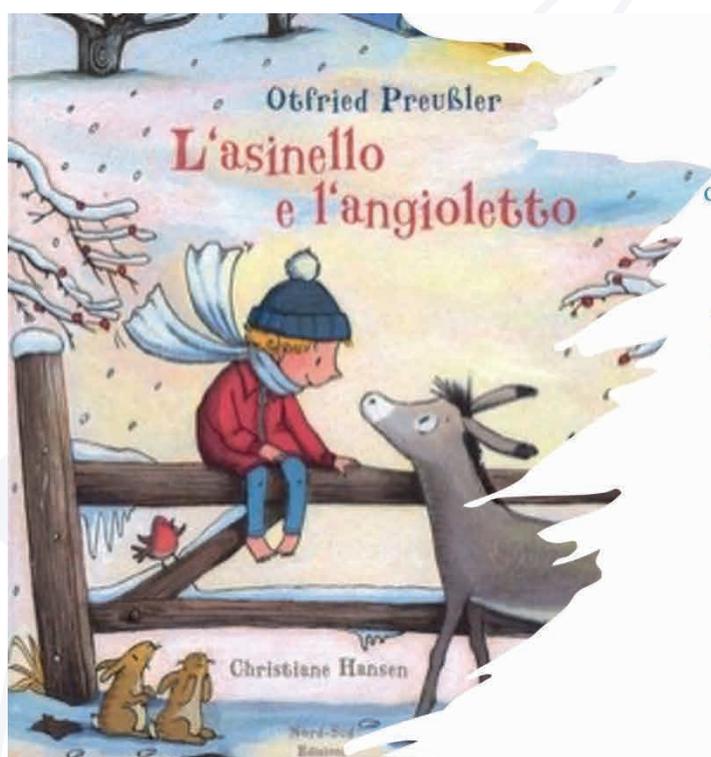
(Marguerite Yourcenar, "Memorie di Adriano", Einaudi, Torino, 1988, p. 123)

"Finché vi sono libri da leggere, io dirò sempre: leggete!"

(Don Bosco, MB XIII 43)

Il grazie più sentito, da parte della comunità educante a tutti i volontari che impegnano tempo, intelligenza, amore per aggiornare e tenere viva la biblioteca scolastica, a offrire così agli studenti la possibilità di acquisire le abilità necessarie per l'apprendimento lungo l'arco della vita, di sviluppare l'immaginazione e farli diventare cittadini responsabili.

Suor Graziella



LETTURA AD ALTA VOCI

A CURA DEI LETTORI VOLONTARI DELLA BIBLIOTECA BONVESIN
CON ACCOMPAGNAMENTO MUSICALE A CURA DI VERONIQUE GEI

L'asinello e l'angioletto
di Otfried Preußler, Christiane Hansen

Mercoledì 15 dicembre 2021

in diretta online
evento riservato alla Scuola Primaria di Bonvesin
in occasione del consueto «Buongiorno»





Comunità di Milano Via Timavo –Collegio Universitario “NON DI SOLO PANE VIVE L’UOMO...”

“Non di solo pane vive l’uomo...” ma alcuni non ne hanno.

Durante il mese di novembre io e alcune ragazze del collegio abbiamo dato la nostra disponibilità per servire alla mensa dei poveri dei frati cappuccini a Milano, per condividere un’esperienza, per donare il nostro tempo, per dare valore a una serata immersa nella quotidianità.

Ad accompagnarci c’erano suor Michela e suor Martina. Il servizio della mensa è inserito nell’Opera San Francesco, un programma più ampio che si dedica alla persona nella sua interezza. L’organizzazione è sostenuta dal lavoro dei frati, dei volontari e dalle donazioni personali. Al nostro arrivo ad accoglierci e ad aspettarci, c’erano difatti i frati e i volontari che hanno affidato ad ognuna di noi un incarico.

I nostri compiti erano molto semplici: pulire i tavoli, dare le mascherine,

raccogliere i vassoi... eppure il funzionamento di quell’ingranaggio di carità dipendeva dall’impegno di ognuno nel suo piccolo.

All’interno delle nostre mense abbiamo potuto incrociare gli sguardi di qualche persona venuta a consumare il suo pasto. Il via vai di persone era tale da poter offrire solo un sorriso, un po’ nascosto dalla mascherina ed augurare a ciascuno buona cena. Guardando la povertà materiale negli occhi mi è sembrato profondamente vero che l’uomo più povero è colui che pensa di poter vivere solo di pane.

Gaia





Comunità di Pavia “Maria Ausiliatrice” MESE MISSIONARIO E MERCATINO DI NATALE

Lo slogan per il mese missionario, proposto a bambini e ragazzi che frequentano l'Istituto M.A. di Pavia è il seguente: *“Mossi dalla speranza sosteniamo l’Afghanistan.”*

Innanzitutto abbiamo invitato alcuni volontari dell’associazione Emergency, fondata dal medico chirurgo Gino Strada, che opera in paesi poveri per offrire cure di alta qualità alle vittime delle guerre e della povertà.

Abbiamo chiesto alle famiglie dei nostri studenti di sostenere questa associazione che lavora in Afghanistan per difendere i diritti delle donne e per curare le ferite di una guerra senza fine, offrendo assistenza e cure gratuite 24 ore su 24. Successivamente abbiamo presentato Shamsia Hassani, una donna afghana, writer e docente di scultura all’Università di Kabul, famosa in tutto il mondo per i suoi murales che raffigurano donne velate che spuntano

tra i palazzi di Kabul.

La sua missione è dare voce alle donne afghane attraverso l’arte di strada, questo è il suo modo di contribuire al miglioramento della condizione delle donne del suo Paese, è convinta che l’arte possa cambiare le cose, per questo non si arrende:

“Voglio colorare i brutti ricordi della guerra, e se coloro questi brutti ricordi, allora cancello la guerra dalla mente delle persone. Voglio rendere l’Afghanistan famoso per la sua arte, non per la sua guerra”.





I bambini della scuola primaria, dopo aver osservato alcuni di questi disegni, hanno provato a riprodurli su cartoncino e hanno realizzato una piccola mostra. Infine i ragazzi del gruppo Sales e i bambini della quinta primaria hanno partecipato al campo missionario in due momenti diversi, per realizzare lavoretti natalizi da vendere al mercatino di Natale. La partecipazione è stata grande, tutti si sono messi al lavoro sotto la guida esperta di mamme e suore: chi ha preparato alberelli con le pigne, mollette o lana; chi ha dipinto angeli di gesso; chi, con la tecnica del decoupage, ha realizzato delle spettacolari fette di legno; chi ha preparato pupazzi di neve con la gomma crepla; chi ha decorato dei vasetti portacandele... e poi chi ha allestito il mercatino nel tendone del cortile, chi ha aiutato a vendere e soprattutto chi è venuto a comprare... E' stata una vera e propria gara di solidarietà!

Il ricavato lo manderemo a suor Rosaria Assandri, missionaria in Etiopia, dove a Gubrye insieme ad altre consorelle, aiutano bambini, giovani e donne a

migliorare la propria condizione di vita. Con l'oratorio offrono un posto gioioso dove giocare e imparare a stare insieme, i giovani possono fare sport, cercando di tenerli lontani dalla strada.

Per le donne c'è la scuola di taglio e cucito e la panetteria che, con la mensa per i poveri e il pozzo per l'acqua, rispondono ai bisogni primari di tante famiglie povere. Così, durante i mesi di siccità, oltre alla fila per il pane (la panetteria riesce a sfornare anche 5000 panini al giorno), più di settecento famiglie aspettano il loro turno per riempire le taniche di acqua. Questo è il modo di suor Rosaria di testimoniare l'amore di Cristo con il sorriso, e noi che l'abbiamo vista all'opera nella panetteria (in video) vogliamo aiutarla, con il nostro piccolo contributo, a donare il "pane quotidiano"!

Comunità FMA





Scuola Primaria Maria Ausiliatrice – San Donato M.se UN NUOVO COMPAGNO TRA NOI...

Noi bambini della classe 5^A accoglieremo presto un nuovo compagno: Matteo.

Per accogliere Matteo abbiamo preparato un cartellone che rappresenta l'albero della vita.

Questa iniziativa è nata tramite una votazione durante l'intervallo e la maggioranza ha scelto questa idea.

Abbiamo scelto questo simbolo perché rappresenta al meglio il percorso che stiamo seguendo in questo anno scolastico.

Il tronco è la base del nostro sapere, i rami sono quelle parti più strette e difficili del nostro cammino, ma vengono superate con la forza, le foglie (sostituite dai cuori) rappresentano sia le nostre emozioni che l'amore che tutte le maestre e i maestri, le suore e il preside danno ad ognuno di noi in questo cammino per aiutarci a crescere, mostrando sempre un sorriso verso il

prossimo anche nei momenti più difficili del viaggio.

Benvenuto Matteo!

I tuoi nuovi compagni di 5^A



Scuola Primaria Maria Ausiliatrice – San Donato M.se I responsabili del Comune ricevono BAMBINinFORMA

Ospiti della nostra scuola, il giorno 22 novembre, sono stati i responsabili del progetto del Comune di San Donato Milanese che, in occasione del 67° anniversario della “Giornata internazionale dei diritti dell’infanzia e dell’adolescenza”, ha promosso un’iniziativa con l’intento di coinvolgere tutti i bambini e i ragazzi dei servizi educativi e delle istituzioni scolastiche presenti nel territorio.

Nell’ambito del progetto la redazione di BAMBINinFORMA ha consegnato il primo numero del giornale, interamente dedicato proprio ai diritti dell’infanzia. Abbiamo ottenuto ottimi riscontri e un grande apprezzamento per questo progetto e per la nostra redazione.

Ad accogliere gli incaricati comunali, sono stati proprio i nostri piccoli grandi redattori, che con grande emozione e soddisfazione hanno mostrato e spiegato sia il lavoro realizzato da

tutte le classi della scuola primaria, sia lo speciale della prima edizione del giornalino, dedicato interamente proprio ai diritti dell’infanzia.

È stata una bella opportunità, nella quale anche i bambini della nostra scuola hanno potuto esprimere il loro desiderio di crescere in un contesto sociale equo e rispettoso, gli uni degli altri. I membri del Consiglio Comunale hanno raccolto quindi anche la voce dei nostri alunni e si sono fatti carico di avanzare una mozione per i diritti dell’infanzia che porterà idealmente la firma di tutti i bimbi delle scuole del territorio. In segno di riconoscenza al grande lavoro svolto, la nostra scuola ha ricevuto un meritato attestato di partecipazione da parte dal Comune di San Donato.

Redazione
BAMBINinFORMA



Scuola Maria Ausiliatrice – San Donato Milanese SCATOLE DI NATALE

Le scatole della solidarietà servono per aiutare i bambini meno fortunati di noi. Questo gesto bellissimo l'ha proposto il Comune di Milano e la nostra scuola, sia primaria sia secondaria, ha deciso di aderirvi.

Così ogni giorno vediamo, fuori dalle classi, sempre più scatole per aiutare sempre più bambini.

Dentro queste scatole ci abbiamo messo: un biglietto gentile, un prodotto di bellezza, qualcosa di dolce (biscotti), un passatempo, qualcosa di caldo (guanti) e per impacchettarle...il cuore. Preparare queste scatole è stata proprio una bella esperienza, ma visto che facciamo un gesto di gentilezza, è una doppia esperienza!

Questa attività di solidarietà ci ha permesso di sentirci più vicini agli altri, mettendoci in gioco in prima persona per comprendere che, anche con piccoli gesti, si possono fare grandi passi verso

chi è meno fortunato di noi!

Domenica un gruppo di papà è andato con il furgone a portare al centro raccolta le nostre 431 scatole che sicuramente porteranno gioia e un augurio di pace a tante persone.

Lara e Arianna





Comunità di Tirano – Giardino d'Infanzia Avvento 2021

Anche quest'anno il cammino d'Avvento continua ad essere segnato dalla pandemia; iniziato il 28 novembre fino a venerdì 24, sarà il periodo di attesa che precede la venuta di Gesù.

Nel primo Angelus d'Avvento in piazza San Pietro, il Papa Francesco ha spiegato che **“Gesù ci invita a non avere paura, perché Egli verrà, Gesù tornerà, Gesù verrà, lo ha promesso”**.

I bambini del nido, sezione primavera e infanzia hanno iniziato il cammino dell'Avvento con gioia ed entusiasmo vivendo concretamente alcuni impegni: essere buoni a scuola; chiedere scusa e perdonare; dire parole belle e che fanno bene; pensare a chi è meno fortunato di loro e nell'ultima settimana a preparare i cuori nell'accogliere la nascita di Gesù.

Lungo il cammino, ogni settimana hanno avuto modo di compiere “gesti di carità” portando a scuola prodotti

utili per vivere: pasta, biscotti, latte, zucchero, scatolame vario, ecc.

Portando il loro contributo i bambini attaccavano su un grande albero di Natale dei simboli: il sorriso, il cuore, il pacco dono e la stella della solidarietà. Questi gesti concreti sono stati ben capiti dai bambini, perché come dice il Papa: aiutiamo i poveri non a parole. ma con i fatti.



Per creare l'atmosfera natalizia, all'interno della scuola sono state appese 150 palline di cartoncino decorate da ogni bambino con frasi piene d'amore e dando spazio alla fantasia di disegni e colori, glitter, stelline, ecc. ecc.! (i bambini sono stati aiutati dai genitori a casa)

Anche i vetri delle sezioni sono stati decorati con rami di pino con la neve, con la scritta Buon Natale, dipinti dalle insegnanti.

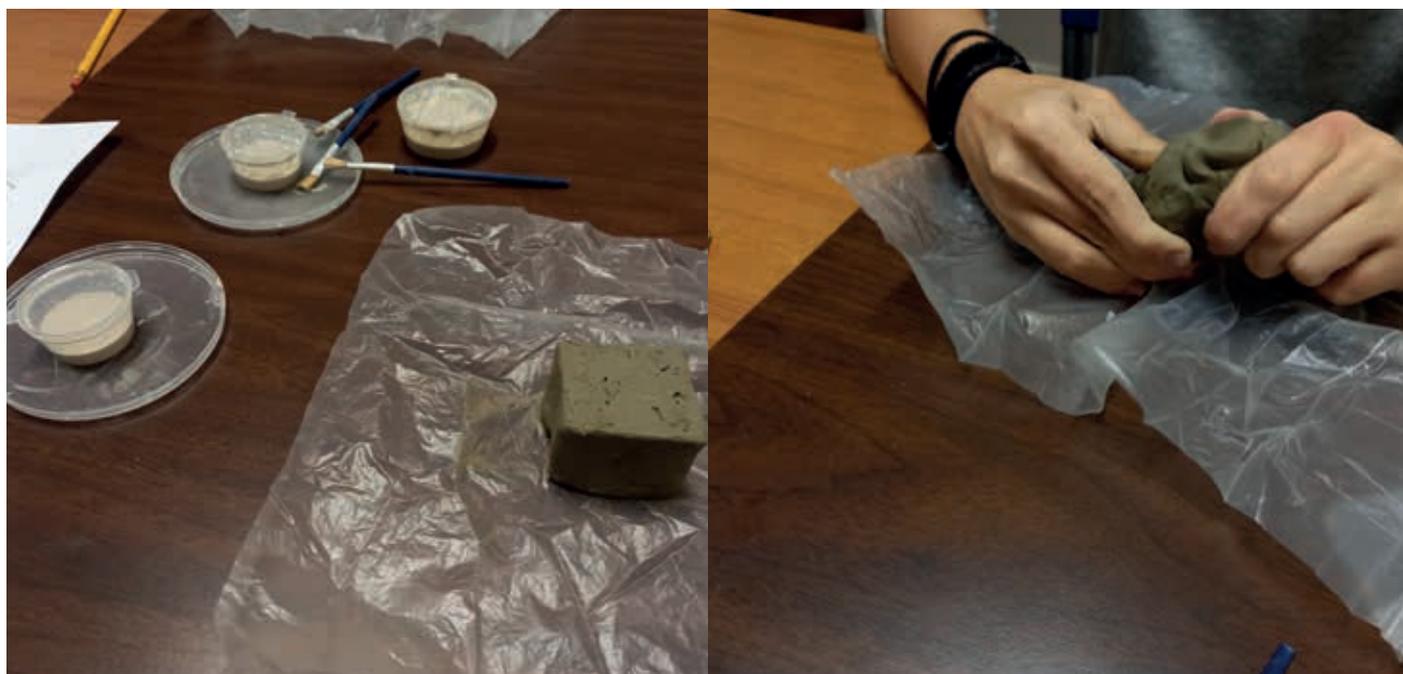
I papà hanno costruito con impegno e amore il presepe all'ingresso della scuola; le mamme hanno riempito delle fioriere poi appese alla cancellata della scuola con rami di pino e agrifoglio, lì vi sono appese le 150 frasi-augurio di ogni bambino.

Insomma, la nascita di Gesù è vicina, i nostricuarisonoprontinell'accoglierLo; ogni giorno a scuola e nelle proprie famiglie si prega insieme con questa preghiera:

*“Vieni Signore Gesù:
vieni nel mio cuore,
nella mia vita, nella mia famiglia,
nella mia scuola, nella mia città.
Vieni e ascoltami, f
ammi sorridere
e riempi di gioia il mio cuore”.*
Amen

*Daniela
(mamma di una bambina dell'Infanzia)*





Comunità di Varese – Oratorio San Vittore UN POMERIGGIO CREATIVO

Nell'Oratorio san Vittore di Varese c'è uno spazio, chiamato Happiness, dove gli adolescenti possono trovare un luogo dedicato a loro, dove possono rimanere e passare il pomeriggio insieme, con educatori e volontari che, oltre ad accogliere, propongono iniziative di incontro e di laboratorio.

I laboratori sono i più svariati, dalla registrazione di brani musicali – cover o scritti dai ragazzi - alla realizzazione di murali per ravvivare l'ambiente, dal cucito agli scacchi.

Mercoledì 24 novembre la signora Zoraya, presidente delle ex-Allieve di Varese e ceramista, ha svolto coi ragazzi un laboratorio di ceramica basato sulla manipolazione dell'argilla a mano libera.

Dopo una breve presentazione del materiale, sono stati mostrati alcuni esercizi preliminari per entrare in contatto con l'argilla. In un secondo

momento i ragazzi sono stati invitati a realizzare una piccola piastrella che hanno decorato con un disegno geometrico e poi hanno colorato con colori ceramici.

In seguito hanno creato un oggetto a piacere, dalla realizzazione alla decorazione. I lavori sono poi stati ritirati, perché potessero seccare ed essere cotti nel forno ceramico.

Con questo laboratorio i ragazzi hanno avuto l'opportunità di utilizzare l'argilla come ulteriore materiale espressivo.

Durante l'incontro hanno osservato con molta attenzione e soddisfazione le trasformazioni dell'argilla, andando oltre... la materia.

Hanno dato un senso al loro tempo e alla loro creatività mostrando il desiderio di mettersi in gioco e partecipando attivamente lungo tutto il laboratorio.

Zoraya e sr Mafalda



Comunità di Veyrier CORRERE PER RICOSTRUIRE

Una corsa?

Avete capito bene, alla Salésienne i bambini corrono e fanno staffette per aiutare la ricostruzione dopo il terremoto di Haiti.

Si comincia dal mattino e si prosegue tutta la giornata. L'organizzazione è affidata a M. Benoît Laydernier insegnante di educazione fisica.

I bambini amano e sono sensibili ad aiutare chi è nel bisogno. Ogni volta che qualcuno fa il percorso viene finanziato con una somma di denaro, da genitori, parenti ed amici, significa che uno più corre e più aiuta, bellissimo è una gara di solidarietà.

Insomma, non è proprio un giorno come tutti gli altri: è un giorno che mi ricorda che possiamo essere 'promotori di solidarietà nel nostro vivere quotidiano, certo, ma con la consapevolezza che è anche con il nostro impegno che si

può costruire un mondo più giusto e fraterno".

A volte non pensiamo a chi è meno fortunato di noi, troppo impegnati in mille cose.

Crediamo che sia possibile sensibilizzare i bambini, le famiglie, a prendersi cura e custodire l'altro, come dice Papa Francesco. *"Basta un uomo buono perché ci sia Speranza"*!

Ringraziamo di cuore tutte le persone che si sono impegnate a realizzare un momento importante e solidale.

Invieremo per Haiti, 9.950 euro.

Grazie a Tutti!